

Il nostro cammino di preparazione in attesa della Visita Pastorale del Papa

Verso l'incontro con Benedetto XVI

Il messaggio del nostro Vescovo



Carissimi Sacerdoti, Diaconi, Religiosi, Religiose e Fedeli Laici della Chiesa Vigevanese,

Desidero indirizzare a tutti voi alcuni pensieri che ci aiutino a vivere con particolare intensità il cammino che ci porta alla Visita Pastorale che il Santo Padre Benedetto XVI compirà alla nostra amata Chiesa vigevanese, il prossimo 21 aprile.

In queste settimane entra ormai nel vivo il cammino di preparazione, che coinvolge tutte le realtà e le istituzioni ecclesiali e civili del nostro territorio. Un cammino che, se comporterà certamente un impegnativo lavoro organizzativo, vorrà soprattutto caratterizzarsi per una proficua preparazione spirituale e pastorale. Gli aspetti tecnici dell'organizzazione sono affidati ad una equipe, che fornirà tutte le indicazioni organizzative man mano che si delineeranno tutti gli aspetti concreti del programma, secondo le indicazioni, naturalmente, della Prefettura della Casa Pontificia e dei responsabili delle Istituzioni Civili e della Sicurezza. E' mia premura indicare alcuni punti che ci possano aiutare a vivere l'accoglienza del Santo Padre come momento e come dono di grazia per la nostra vita cristiana e per la crescita di tutte le nostre comunità. Anzitutto occorre sottolineare che si tratta di una "Visita Pastorale" che il Papa compirà alla Chiesa

Vigevanese. Per questo dovrà coinvolgere tutte le nostre comunità e dovrà essere vissuta come particolare momento di grazia"

e come "opportunità" per risvegliare le nostre responsabilità nell'adempimento del servizio pastorale e della missione che ci è affidata. Siamo invitati ad accogliere il Papa come "segno visibile dell'unità della Chiesa: "Ubi Petrus ibi Ecclesia", manifestandogli la nostra devozione filiale e accogliendolo come "Pastore universale", come "Colui che conferma nella fede i fratelli", che "presiede la Chiesa nella carità". Partendo dal cammino sinodale e, in particolare dalle parole forti che Papa Giovanni Paolo II, di v. m., aveva indirizzato alla Chiesa Vigevanese nel corso della speciale udienza al termine del Sinodo: "Chiesa che sei a Vigevano, prendi il largo; non avere paura di inoltrarti in mare aperto!", noi accogliamo Papa Benedetto XVI nel solco di quel cammino impegnativo indicatoci dal Suo amato predecessore. Per questo il cammino di preparazione soprattutto "cammino di preghiera". Occorre una preghiera autentica, quella che ci rende capaci di realizzare un vero incontro con il Signore, il quale ha donato la propria vita per noi. Siamo, per questo, invitati ad assumere "nuovi stili di vita", caratterizzati soprattutto da "sobrietà, giustizia, carità", seguendo l'esempio di cristiani autenticamente santi, come Padre Pianzola e Teresio Olivelli. Proprio seguendo questo invito, mi preme sottolineare un importante "momento" che dovrà caratterizzare la Visita Pastorale di Benedetto XVI ed è quello della carità. Vorremo consegnare al Santo Padre una significativa offerta da destinare alle Sue Opere di Carità, quello che comunemente conosciamo come "Obolo di San Pietro". Credo che questo sia il "dono" più vero e sincero con il quale potremmo ricambiare il "dono" della sua visita. Saranno indicate particolari iniziative per la raccolta della Carità del Papa e credo che il tempo quaresimale sarà certamente il più adatto per vivere questo momento che diventa occasione di crescita anche per tutti noi. Desidero, infine, indicare il tema che vorrà accompagnarci in questo nostro cammino di accoglienza del Santo Padre ed è il seguente: "Conferma i tuoi fratelli nella fede sulle vie dell'amore. La Chiesa che è in Vigevano attende il Papa Benedetto XVI, Servo della comunione, che presiede nella carità". Affidiamo alla Vergine Santissima, in particolare alla Regina della Lomellina, che veneriamo nel nostro Santuario della Bozzola, questo nostro cammino che ci porterà ad accogliere il Santo Padre Benedetto XVI nella gioia della fede e della comunione.

Cari fedeli,

l'inizio della quaresima segna, per la Chiesa vigevanese un cammino importante e particolarmente significativo. Vogliamo, infatti, con la quaresima dare inizio al nostro cammino spirituale e pastorale in preparazione alla Visita Pastorale che il Santo Padre Benedetto XVI compirà nella nostra diocesi il prossimo 21 aprile. Sono stati distribuiti in tutte le parrocchie alcuni sussidi che accompagneranno le sei settimane quaresimali, con alcune indicazioni bibliche, liturgiche e pastorali.

Una dimensione che ritengo molto importante e significativa, in questo nostro cammino pastorale, è certamente quella della carità. Ogni anno l'aspetto caritativo caratterizza il cammino quaresimale e a maggior ragione quest'anno la dimensione della carità deve essere finalizzata alla stessa Visita del Santo Padre. Vorremmo, infatti, consegnare al Papa, come segno di gratitudine per il dono della Sua visita, una significativa offerta da destinare alle Sue opere di carità.

Riprendo quanto avevo già scritto presentando il Piano Pastorale di quest'anno: "sarebbe veramente edificante se potessimo consegnare al papa, come contributo alla sua testimonianza di carità, una bella somma, frutto del nostri stile di vita più sobrio".

Vorrei sottolineare proprio queste ultime parole: "uno stile di vita più sobrio".

L'offerta da destinare alla Carità del Papa avrà veramente un significato del dono e della gratitudine se sarà il frutto del nostro stile di vita più sobrio, che dovrà caratterizzare il tempo quaresimale.

Scrivevo ancora sul piano pastorale: "Sarebbe ancor più edificante se la parte più considerevole di quella somma venisse dalle offerte del Vescovo, dei Preti e dei Diaconi, chiamati per il sacramento dell'Ordine ad operare "in persona Christi".

Un segno che diventa anche testimonianza forte per tutti i nostri fedeli e le comunità.

Invito, pertanto, tutte le parrocchie, le comunità, le associazioni, ad attivarsi concretamente affinché la "quaresima di carità" possa diventare davvero il segno della nostra gratitudine al Santo Padre, partecipando della Sua opera di solidarietà.

Sia nel sussidio inviato nelle parrocchie che ogni settimana sull'Araldo verranno indicati progetti e interventi concreti realizzati proprio attraverso quello che conosciamo come "Obolo di San Pietro", vale a dire la Carità del Papa. Desidero accompagnare con la mia preghiera e la mia benedizione il vostro cammino quaresimale, con l'auspicio che porti i frutti desiderati, capaci di rinnovarci nel profondo del nostro cuore e vogliamo affidare alla Vergine Santissima, che veneriamo come "Regina di Misericordia" queste nostre intenzioni.